

Fondazione Don Gnocchi per i giovani

Al via il servizio civile "Io faccio bene" in Italia

MILANO (fmh) Si intitola «Io faccio bene» il programma di **Fondazione Don Gnocchi**, **Fondazione Sacra Famiglia** e **Fondazione Lega del Filo d'Oro** - in rete con altre realtà attive nell'ambito dell'assistenza, cura e riabilitazione delle persone fragili quali **Endo-Fap**, **Acli**, **Caritas Italiana** e **Anci Lombardia** - approvato e finanziato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale nell'ambito del bando 2022/2023 per l'impiego complessivo di 483 giovani tra i 18 e i 28 anni in progetti in numerose regioni d'Italia accanto a persone con disabilità o anziani.

Un rinnovato impegno sul fronte del servizio civile, all'interno di una rafforzata collaborazione fra enti di provata esperienza e competenza, a garanzia della consistenza professionale dei progetti. «L'esperienza di servizio civile che proponiamo anche per il prossimo anno in Italia ma anche all'estero - sottolinea don **Vincenzo Barbante**, presidente della **Fondazione Don Gnocchi** - vuole rispondere al desiderio di gratuità e solidarietà presente in tanti giovani. La sfida per noi operatori della Fondazione è metterci in gioco con atteggiamenti di servizio verso le ragazze e i ragazzi che sceglieranno di intraprendere il cammino all'interno dei nostri Centri. La scommessa è quella di dar vita a un percorso formativo efficace e sapiente e potremo vincerla soltanto se sapremo reciprocamente metterci in ascolto gli uni degli altri, perché la cura della fragilità significa soprattutto relazione». Quella del Servizio Civile Universale, dichiara don **Marco Bove**, presidente della **Fondazione Sacra Famiglia**, è «un'esperienza preziosa e di crescita. Per i giovani che offrono il loro servizio nelle nostre strutture, accanto alle persone fragili, ai disabili e agli anziani, si tratta di un'esperienza che assume un valore ancora più forte in quanto permette loro di donare e ricevere all'interno della relazione di assistenza e cura. Questa vicinanza, fisica ed emotiva, è uno tra gli strumenti più efficaci che oggi abbiamo per insegnare il rispetto, l'altruismo e incentivare l'attività di volontariato anche nei più giovani. Attraverso il servizio civile presso la nostra realtà, aggiunge **Rossano Bartoli**, presidente della **Fondazione Lega del Filo d'Oro** -, «si avrà l'opportunità di acquisire nuove competenze e vivere un'esperienza di solidarietà e crescita umana al fianco di chi non vede e non sente. Un'occasione di relazione».

